

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI



Consulenti Finanziari

Il giornale dei professionisti della consulenza

La posta del presidente



Maurizio Bufi,
presidente
Anasf,
risponde su
CF alle e-mail
inviata dai lettori
all'indirizzo
presidenza@anasf.it

Inserito a cura di Germana Martano

A cura dell'



Alleati per Enasarco

Anasf, Fiarc e Federagenti scendono in campo in vista delle elezioni dei rappresentanti di agenti e cf nell'Assemblea dei delegati della Fondazione Presentata il 4 marzo a Roma la lista unica. La parola al presidente Bufi

di Stefania Ballauco

«Prendi tempo per riflettere ma quando è giunta l'ora di agire smetti di pensare e scendi in campo». Così la pensava Napoleone Bonaparte e così ha agito Anasf nella partita Enasarco, un'annosa questione su cui l'Associazione ha preso una nuova recente iniziativa. È infatti stato annunciato all'inizio di marzo l'accordo di coalizione tra Anasf, Fiarc e Federagenti per concorrere in un'unica lista alle prossime elezioni Enasarco, per il rinnovo delle nomine dei rappresentanti degli agenti e dei consulenti finanziari nell'assemblea dei delegati della Fondazione. Le votazioni, che si svolgeranno nel 2020, ovvero alla naturale scadenza del mandato, sono le seconde nella storia di Enasarco. Le prime, quelle di aprile 2016, avevano visto agenti, rappresentanti di commercio e mandanti scegliere direttamente gli organi di vertice della Cassa. Una svolta epocale. Fu proprio in quell'occasione che Anasf, partecipando con propri candidati per la rappresentanza degli agenti e dei consulenti finanziari, fece così il suo ingresso nell'Assemblea dei Delegati della Fondazione con due suoi esponenti, Alberto Forti e Antonio Fricano, nonché, per successiva votazione dell'Assemblea, nel

Consiglio di Amministrazione con Alfonsino Mei.

Con l'impegno preso e comunicato recentemente, Anasf, Fiarc e Federagenti intendono costituire una piattaforma programmatica condivisa in campo normativo, fiscale e previdenziale nell'interesse e tutela dei propri iscritti.

«Abbiamo dovuto constatare che le richieste, le attese e le aspettative del mondo dei consulenti finanziari e di tutti gli iscritti di Enasarco sono state disattese dalla gestione della presidenza Costa», ha dichiarato il Presidente di Anasf Maurizio Bufi. «Da questo obiettivo riscontro, abbiamo deciso di condividere un percorso di posizionamento e di avvicinamento alle prossime elezioni della Fondazione ai nostri nuovi compagni di viaggio. Siamo fidu-

ciosi e ci impegniamo a dare il nostro contributo; riteniamo di essere una forza importante per il consenso che possiamo esprimere». Quali obiettivi sono stati disattesi in questi primi anni di Governo e su quali occorre lavorare meglio in futuro?

«Il programma di Governo 2016 affrontava temi importanti per la categoria come per tutti gli iscritti alla Fondazione: da quello dei silenti alla dicotomia contributiva tra mono e plurimandatari che caratterizza la figura dei consulenti finanziari; dalla gestione efficiente del Firr all'equilibrio economico e finanziario dell'Ente nel suo complesso, prevedendo al contempo un Comitato con compiti attinenti alle modifiche statutarie», ha ricordato Bufi. «È evidente che nel

frattempo le condizioni economiche, di mercato, come anche della nostra professione sono mutate e serve maggiore trasparenza sullo stato di salute dell'Ente e sui contributi versati da noi tutti», ha aggiunto il Presidente Anasf. «Se nel 2016 ambivamo, dopo anni di battaglia su questo fronte, al Governo Enasarco per poter intervenire sulla gestione delle nostre casse previdenziali, oggi, dopo tre anni di visibilità sui conti e sulla gestione delle risorse dell'Ente, abbiamo maggiore consapevolezza di ciò che occorre fare per le nostre pensioni. Si tratta del nostro futuro, come di quello di migliaia di consulenti finanziari». Per dare una fotografia della dimensione di Enasarco, che, ricordiamolo, eroga prestazioni integrative rispetto a quelle fornite dal «primo pilastro» Inps- basta citare alcuni

numeri: gli agenti iscritti attivi sono circa 230mila di cui 35mila consulenti finanziari, e le mandanti 60mila. Le pensioni e le prestazioni erogate sono rispettivamente 112mila e 12mila.

«Siamo abituati, per professione, a occuparci della previdenza dei nostri clienti, oggi abbiamo la possibilità di occuparci anche della nostra. Servono riforme e scendere in campo insieme alle due sigle con cui condividiamo gli obiettivi, Fiarc e Federagenti, è il primo passo nella direzione della soluzione, o quanto meno del miglioramento, della situazione attuale», ha concluso Bufi.

La partita oggi è quindi riaperta. (riproduzione riservata)

Caro Presidente,

desidero segnalare l'attuale campagna pubblicitaria di MoneyFarm, operatore di consulenza indipendente.

Sia lo spot televisivo che quello radiofonico esprimono un'accusa nei confronti della nostra categoria, alludendo, molto poco velatamente, al fatto che i consulenti facciano i propri interessi e non quelli dei loro clienti. Mi domando se questa pubblicità sia legittima o se vi siano gli estremi per un'azione anche legale per interrompere questo flusso di comunicazioni sbagliate rivolte alla popolazione, oltretutto su emittenti a copertura nazionale, che rischia di arrecare alla nostra categoria un grave danno di immagine.

Un consulente finanziario



Il presidente Anasf Maurizio Bufi

Gentile Collega,

ti ringrazio per avermi dato l'occasione di parlare di questa vicenda anche sulle pagine del nostro inserto. Lo spot è denigratorio e lesivo della professionalità della nostra categoria, non c'è dubbio. Nei giorni scorsi i telefoni della sede sono squillati di continuo, per le numerose segnalazioni che ci sono pervenute dai nostri associati. La loro forte reazione è un chiaro segnale che nessuno di noi si riconosce nella figura descritta in quello spot. Ti confermo che la nostra Associazione ha avviato un'azione nei confronti della società attraverso il proprio legale, azione di cui sono stati messi a conoscenza tutti i nostri soci. La lunga storia dei consulenti finanziari e gli ottimi risultati raggiunti anche e soprattutto in termini di soddisfazione della clientela che assistiamo sono la cartina di tornasole del ruolo professionale svolto e che intendiamo valorizzare con sempre maggiore determinazione, anche sotto il profilo sociale.

Maurizio Bufi



I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Pagina a cura di
Sonia Ciccolella
e Mattia Suardi

Riflettori sui costi

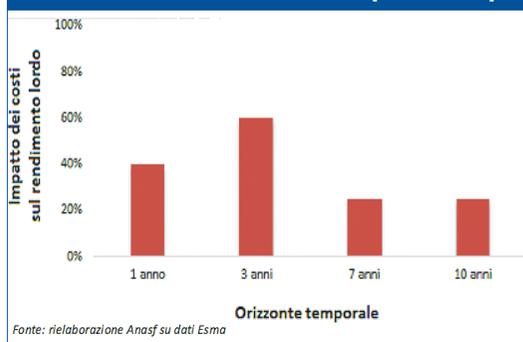
I chiarimenti delle Autorità sulla rendicontazione ai risparmiatori
Ai cf il compito di spiegare i fattori che incidono sulla creazione di valore

Il tema della comunicazione ai risparmiatori dei costi di servizi e strumenti finanziari nel nuovo quadro normativo MiFID II è stato recentemente al centro dell'attenzione delle istituzioni e degli operatori del settore, come testimoniato dal richiamo di attenzione pubblicato dalla Consob lo scorso 28 febbraio a seguito delle richieste di chiarimento espresse dalle principali associazioni di intermediari (Abi, Assoreti, Assosim e Assogestioni). La Commissione ha dato importanti indicazioni, evidenziando il maggior grado di trasparenza previsto dalla MiFID II rispetto alla normativa previgente per realizzare l'obiettivo di una maggiore consapevolezza da parte degli investitori. Nel proprio richiamo, rispetto al quale il presidente di Anasf, Maurizio Bufi, ha evidenziato l'intervento ormai tardivo delle associazioni degli intermediari, l'Autorità si è espressa sulle modalità della rendicontazione, sulla frequenza e sulla capacità di comunicare efficacemente con i risparmiatori.

Dopo aver ricordato che la nuova disciplina è in vigore dall'in-

izio del 2018 – e che pertanto gli intermediari sono già tenuti al rispetto dei nuovi obblighi di rendicontazione – la Consob evidenzia che le informazioni ex ante sui costi devono essere fornite al cliente in tempo utile prima della prestazione del servizio. Ancor più significativo il richiamo alla disciplina vigente e ai chiarimenti (Q&A) dell'Autorità europea, Esma, in base ai quali le informazioni ex post sui costi devono essere rendicontate alla clientela con frequenza almeno annuale. Più precisamente Esma indica che, nel caso in cui l'intermediario renda disponibili le informazioni su base annuale, il periodo di riferimento deve essere computato dall'inizio del rapporto contrattuale con il cliente e che la rendicontazione deve poi essere trasmessa al cliente il prima possibile al compimento dei do-

Impatto percentuale dei costi sui rendimenti lordi dei fondi comuni Ucits (media Ue)



dici mesi.

Un altro aspetto di rilevanza è il grado di dettaglio con cui rappresentare i costi, sia ex ante che ex post. La MiFID II prevede che l'informativa riguardi sia i servizi di investimento che quelli accessori, il costo eventuale della consulenza e quello degli strumenti finanziari, nonché gli eventuali pagamenti di terzi ricevuti dall'intermediario in connessione con il servizio di investimento (inducement). Il costo totale deve

essere espresso sia in importo monetario che in percentuale.

Se il dato sui costi rappresenta naturalmente una dimensione di fondamentale rilevanza per la scelta di un investimento, non va dimenticato che gli stessi vanno interpretati alla luce di altri fattori che assumono centralità nel servizio di consulenza. Si tratta, in particolare, dell'orizzonte temporale, dei rendimenti attesi e realizzati e del profilo di rischio: elementi fortemente influenzati sia dagli andamenti congiunturali di breve termine che dalle dinamiche più di strutturali di lungo periodo. Proprio con questa chiave di lettura è possibile leggere i dati dell'ultimo report semestrale Esma Trend, Risks and Vulnerabilities sull'evoluzione dei mercati finanziari in Europa. Dal rapporto

emerge l'impatto che il difficile contesto economico ha avuto sulle performance degli investimenti nell'anno appena concluso. Come rappresentato nel grafico, guardando all'incidenza delle voci di costo sui rendimenti dei fondi comuni Ucits a livello Ue, gli investitori al dettaglio hanno visto i rendimenti lordi ridotti di circa il 60% e il 40% sugli orizzonti temporali più brevi (rispettivamente a tre anni e a un anno), mentre l'effetto è molto più ridotto (25%) sugli orizzonti più lunghi (7 e 10 anni). Evidenze che confermano l'importanza, soprattutto negli investimenti a lungo termine, di un approccio che non si limiti alla lettura dei dati riferiti all'ultimo anno – che possono essere influenzati da performance particolarmente positive o negative – ma che dia attenzione alla capacità di creare valore coerentemente con il profilo di rischio selezionato e con l'orizzonte temporale dell'investimento. (riproduzione riservata)

Contributo Ocf entro il 15 aprile

A seguito del recente passaggio delle funzioni di vigilanza da Consob a Ocf, da quest'anno è previsto il pagamento di un unico contributo annuale che i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, iscritti all'Albo unico alla data del 1° gennaio, devono versare all'Organismo entro il 15 aprile. L'importo, pari a 185 euro, non è variato rispetto allo scorso anno. L'Organismo ha provveduto a inviare a tutti gli iscritti, tramite servizio postale, il bollettino cartaceo per effettuare il pagamento. In caso di mancata ricezione del bollettino, il consulente finanziario può utilizzare la funzionalità di stampa del MAV precompilato relativo all'anno 2019 disponibile sul sito di Ocf nella propria area riservata.

Il versamento può essere effettuato online tramite il servizio di home banking della propria banca, oppure sul sito www.scrignopagofacile.it accessibile anche attraverso il sito della Banca Popolare di Sondrio (www.popso.it). In alternativa il contributo può essere versato presso gli sportelli bancari di qualsiasi istituto di credito, i punti Sisal o Lottomatica, nonché presso gli sportelli bancomat su tutto il ter-

ritorio nazionale.

Nel caso in cui non si disponga del modulo MAV, è inoltre possibile effettuare il pagamento presso qualunque sportello della Banca Popolare di Sondrio: in questo caso è necessario comunicare per iscritto l'indicazione dell'ente a cui è dovuto il pagamento (con l'intestazione «Ocf Organismo Consulenti Finanziari») e i dati identificativi del consulente finanziario tenuto alla contribuzione (nome, cognome, codice fiscale).

Per avere informazioni in merito alla regolarizzazione del contributo quota annuale scaduto, è possibile contattare il competente Ufficio Albo Consulenti Finanziari (sede di Roma o di Milano in base alla regione di competenza).

Si ricorda che il versamento del contributo a Ocf è obbligatorio ai sensi del Regolamento Intermediari e che il mancato pagamento dello stesso comporta l'avvio della procedura di riscossione coattiva, l'applicazione dei relativi interessi e delle ulteriori somme dovute, e la cancellazione dall'Albo.

Per i dettagli su come procedere al pagamento è possibile consultare il sito dell'Organismo (www.organismoOcf.it).

Uno a zero la partita tra consulente e robot

La Consob ha pubblicato a gennaio un Quaderno dedicato alla digitalizzazione della consulenza in materia di investimenti finanziari, effettuando una ricognizione del fenomeno in Italia e valutandone i possibili impatti sull'investitore retail. La Commissione ha raccolto informazioni e dati di dieci operatori attivi nell'offerta di servizi di investimento tramite piattaforme online e quattro software houses, ossia operatori specializzati nell'offerta di applicativi informatici destinati a supportare il consulente in una o più fasi della prestazione del servizio.

Gli operatori che si avvalgono di piattaforme utilizzano un modello di consulenza ibrido che combina l'elemento umano e quello digitale in una o più fasi della catena del valore. I robo advisors partecipanti alla ricognizione della Consob dichiarano di affidare al canale web uno dei momenti più importanti della relazione consulente-cliente, ovvero la raccolta, tramite appositi questionari, di informazioni funzionali alla profilatura dell'investitore e alla valutazione di adeguatezza della raccomandazione di investimento.

Se nel Regno Unito a rivolgersi ai robo advisors sono tipicamente i Millennials, in Italia i clienti sono invece prevalentemente uomini, tra 40 e 60 anni, con esperienza in materia di investimento e con un reddito medio-alto. Il robo advice è ancora poco diffuso presso i risparmiatori italiani. Ad eccezione di due degli operatori intervistati che, a marzo del 2017 dichiarano di avere rispettivamente circa 3.500 e 10 mila clienti, corrispondenti a masse sotto consulenza pari all'incirca a 160 e 200 milioni di euro, mentre gli altri casi contano ancora un numero estremamente ridotto di clienti, ovvero meno di 50.

L'acquisizione di clienti da parte dei nuovi player trova una forte barriera nel preesistente rapporto fiduciario che i risparmiatori hanno sviluppato con il proprio intermediario e/o con il proprio consulente di riferimento. In generale, le evidenze raccolte mostrano che l'interazione tra cliente e consulente resta un fattore di successo, tanto da orientare il mercato verso la valorizzazione della relazione umana, sia nell'ambito della consulenza automatizzata, sia nell'ambito della consulenza tradizionale, dove la digitalizzazione di una o più fasi del processo è strumentale ad ampliare gli spazi che il professionista può dedicare alla cura della relazione con i clienti.

Non dimentichiamo inoltre che l'automazione del servizio di consulenza finanziaria amplifica il rischio di errori, equivoci, fraintendimenti cui è sottoposto il potenziale investitore. Ai rischi comuni a ogni tipo di decisione di investimento se ne sommano altri che dipendono dalla dimensione tecnologica utilizzata nel robo advice oppure si dilatano, per la stessa ragione, quelli già esistenti, come avviene, ad esempio, con riferimento all'aspetto della riservatezza dei dati personali. L'investitore continua quindi ad assegnare un ruolo importante agli aspetti relazionali ai fini sia della scelta del proprio consulente, sia della valutazione del servizio ricevuto. In particolare, tra gli elementi che orientano più di altri i risparmiatori nella scelta dell'esperto, oltre alle competenze tecniche, si annoverano l'intermediario di riferimento e la fiducia riposta nel proprio consulente finanziario, che continua pertanto ad essere la prima scelta del risparmiatore italiano per le proprie decisioni di investimento. (riproduzione riservata)

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

di Francesca Pontiggia

La situazione dei mercati e i cambiamenti in atto nella professione impongono e tutti gli operatori del settore una accurata attenzione alle proprie competenze, siano esse di tipo tecnico o relazionale, e la formazione rappresenta uno dei principali strumenti a disposizione dei consulenti che si trovano a gestire l'evoluzione in corso. E con l'obiettivo di rispondere alle esigenze dei consulenti finanziari iscritti ad Anasf, perché possano affrontare al meglio l'attività, che l'Associazione propone per il 2019 un calendario di seminari che spazia tra temi diversi: dalle neuroscienze ai robot advisor; dalla trasparenza dei costi richiesta dalla normativa al passaggio generazionale; dal questionario MiFID agli investimenti immobiliari; dall'art advisory alle migliori opportunità delle asset class. In calendario diversi nuovi titoli che fanno per la prima volta il loro ingresso nella programmazione Anasf: il primo in ordine di tempo si svolgerà a **Pescara il 28 marzo**, con Fabrizio Cavallaro, socio dello studio legale e tributario Russo De Rosa Associati, che fornirà ai consulenti finanziari gli strumenti tecnici, dialettici e relazionali per essere interlocutori della clientela sui temi della discontinuità aziendale e familiare. La modalità didattica adottata si distingue per l'abbondante uso di «casi pratici», con l'obiettivo di offrire ai partecipanti un identikit delle situazioni tipiche riscontrabili nei momenti di discontinuità. Enfatizzando l'immedesimazione con i casi illustrati, il relatore ricondurrà puntualmente gli esempi all'attività quotidiana del consulente in tema di protezione, dismissione e trasmissione della ricchezza. Il seminario offrirà anche un approfondimento puntuale di tutti i principali istituti del diritto societario, tributario, successorio e di famiglia applicabili alla discontinuità familiare e imprenditoriale, non tralasciando neanche l'attualità normativa con tutte le novità che hanno un impatto significativo sui temi oggetto del corso. Un'altra novità è il tema al centro del seminario del **15 maggio a Roma** dal titolo «Il servizio di Art Advisory: quali potenzialità per il consulente finanziario?», a cura del giornalista e scrittore Angelo Lorenzo Crespi. L'approfondimento è di grande interesse in un momento come l'attuale in cui l'attività del consulente finanziario si sta sempre più spostando verso la più ampia consulenza patrimoniale. In particolare i beni artistici in Italia possono rappresentare una parte significativa del patrimonio del cliente: da qui discende una più diffusa predisposizione di

Seminari a tutto campo

Sono 12 gli incontri di aggiornamento in programma da marzo a giugno. Nuovi temi in calendario, dall'art advisory all'investimento immobiliare



La platea del seminario Anasf in Sicilia



In aula a Perugia per il seminario Anasf, 5 marzo 2019



I partecipanti all'incontro Anasf del 6 marzo a Napoli

Dal 2 al 4 aprile al Salone del Risparmio

Anche quest'anno Anasf partecipa al Salone del Risparmio, l'evento organizzato da Assogestioni che riunisce tutti gli operatori dell'industria, oltre ai rappresentanti delle istituzioni e del mondo accademico, a Milano dal 2 al 4 aprile presso il MiCo - Milano Congressi. In occasione di questa decima edizione del Salone, intitolata «Sostenibile, responsabile, inclusivo. La frontiera del risparmio gestito», il 4 aprile dalle 11,15 alle 13,15 si terrà il seminario «Finanza sostenibile: nuova bussola degli investimenti?», organizzato dall'Associazione in sala Blue1 e accreditato per il mantenimento annuale della certificazione Eip, Efa in modalità

A ed Efp per due ore. L'approfondimento Anasf, a cura del prof. Mauro Camelia dell'Università degli Studi di Siena, si propone di sensibilizzare i partecipanti sulle motivazioni del crescente interesse per i temi della finanza etica e degli investimenti sostenibili, con l'obiettivo di evidenziare il ruolo strategico del consulente finanziario per la diffusione dei valori della finanza Sri. L'Associazione sarà presente al Salone durante tutta la tre giorni con uno stand presidiato dal Comitato territoriale lombardo a disposizione dei partecipanti per fornire informazioni su Anasf e i suoi servizi e stampare la member card per i soci presenti.

servizi di Art Advisory da parte dei principali player nel settore. Il mercato dell'arte si dimostra però complesso e poco decifrabile con le chiavi di lettura tipiche dell'ambito finanziario e diviene quindi importante per il consulente finanziario conoscerne le principali dinamiche e i rischi caratteristici. Sempre in tema di consulenza patrimoniale intesa nel senso più ampio e non limitata alla sola componente finanziaria, si svolgerà a **Genova il 16 maggio** una tappa dal titolo «Le (in)certezze del mattone: caratteristiche e rischi dell'investimento immobiliare» con Giacomo Morri, docente SDA Bocconi School of Management, che illustrerà le caratteristiche economiche degli immobili al fine di comprendere i vantaggi e gli svantaggi dell'investimento immobiliare, con particolare approfondimento sui rischi e la complessità gestionale. Tutti gli incontri Anasf per il 2019, realizzati in collaborazione con Goldman Sachs Asset Management e J. P. Morgan Asset Management, sono accreditati per il mantenimento annuale della certificazione EFA in modalità A, EFP e EIP per quattro ore. Da quest'anno, inoltre, al termine di ogni seminario è possibile svolgere un test di verifica delle conoscenze acquisite, idoneo ai fini dell'obbligo di aggiornamento professionale. Per i soci con mandante Fideuram e Sanpaolo Invest, la società ha già riconosciuto la formazione Anasf ai fini Consob - MiFID II. Per ottenere l'accreditamento delle ore seminariali, i consulenti finanziari Fideuram e Sanpaolo Invest dovranno inviare alla mandante, via email, l'attestato che l'Associazione spedisce loro post evento, contenente i dettagli del corso frequentato e il risultato del test conclusivo. Nella tabella in pagina è possibile trovare il dettaglio delle 12 tappe definite tra fine marzo e giugno, alle quali è possibile iscriversi su www.anasf.it nella sezione formazione/seminari, che sarà a breve aggiornata con tutti gli altri appuntamenti formativi Anasf. (riproduzione riservata)

Il calendario dei seminari Anasf 2019

Location, data e orario	Docente	Seminario	Partner
ABRUZZO Pescara il 28/3/19, 09-13	Fabrizio Cavallaro, socio studio legale e tributario Russo De Rosa Associati	I consulenti finanziari quali interlocutori privilegiati della discontinuità aziendale e familiare	Emanuele Negro, Executive Director Goldman Sachs Asset Management
TOSCANA Firenze il 29/3/19, 09-13	Fabrizio Crespi, Università Cattolica - Università di Cagliari	La trasparenza dei costi e il valore della consulenza: verso un giusto connubio	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
TRENTINO-ALTO ADIGE Bolzano il 9/4/19, 09-13	Duccio Martelli, docente Università degli Studi di Perugia	Le neuroscienze e le scelte finanziarie	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
EMILIA-ROMAGNA Bologna il 10/4/19, 09-13	Duccio Martelli, docente Università degli Studi di Perugia	Le neuroscienze e le scelte finanziarie	Emanuele Negro, Executive Director Goldman Sachs Asset Management
FRIULI-VENEZIA GIULIA Udine il 16/4/19 ore 09-13	Emanuele Maria Carluccio, Chairman Efa Europe e docente Università degli Studi di Verona	Il questionario MiFID di valutazione delle esigenze del cliente: da mero obbligo normativo a vero momento di engagement	Emanuele Negro, Executive Director Goldman Sachs Asset Management
PIEMONTE Torino il 17/4/19, 14,30-18,30	Duccio Martelli, docente Università degli Studi di Perugia	Le neuroscienze e le scelte finanziarie	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
LAZIO Roma il 15/5/19, 14,30-18,30	Angelo Lorenzo Crespi, giornalista e scrittore	Il servizio di Art Advisory: quali potenzialità per il consulente finanziario?	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
LIGURIA Genova il 16/5/19, 14,30-18,30	Giacomo Morri, docente SDA Bocconi School of Management	Le (in)certezze del mattone: caratteristiche e rischi dell'investimento immobiliare	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
CALABRIA Reggio Calabria il 17/5/19, 9.30-13.30	Fabrizio Crespi - Università Cattolica - Università di Cagliari	La trasparenza dei costi e il valore della consulenza: verso un giusto connubio	Renato Lucibello, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
MOLISE Campobasso il 21/5/19, 09-13	Giampaolo Gabbi, docente SDA Bocconi School of Management	Le fasi del ciclo economico e le migliori opportunità delle asset class	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
PUGLIA Bari il 22/5/19, 09-13	Leo De Rosa, Fondatore dello Studio legale e tributario Russo De Rosa Associati	I consulenti finanziari quali interlocutori privilegiati della discontinuità aziendale e familiare	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management
BASILICATA Matera il 4/6/19, 09-13	Duccio Martelli, docente Università degli Studi di Perugia	Le neuroscienze e le scelte finanziarie	Lorenzo Ferrari, Sales Executive, J.P. Morgan Asset Management

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Investitori si diventa

di Paola Manfredi

Forte della sua esperienza decennale nel promuovere l'educazione finanziaria tra i più giovani e consapevoli della qualità del servizio e del ruolo dei consulenti finanziari nello svolgimento della loro attività con i risparmiatori, l'Associazione ha ideato un nuovo progetto di alfabetizzazione finanziaria che guarda verso la fascia adulta degli investitori. Attraverso «Pianifica la Mente – metti in conto i tuoi sogni», questo il titolo scelto per l'iniziativa, Anasf darà ai cittadini italiani l'occasione per raggiungere una maggior consapevolezza nelle scelte di investimento e, più in generale, di approfondire le conoscenze sul tema della pianificazione strategica. I Comitati territoriali di Anasf hanno subito accolto la sfida lanciata dall'Associazione e si sono attivati per diffondere l'idea sul territorio. Il primo appuntamento con i risparmiatori si è svolto il 14 marzo presso il Teatro Cassero di Castel San Pietro Terme (Bo), nell'ambito della Giornata Mondiale del Focchetto Lilla. In questa occasione il consigliere territoriale Anasf dell'Emilia-Romagna e formatore economicamente Ferdinando Lettieri ha lanciato il programma del progetto alla platea di risparmiatori presenti all'incontro. Alla serata inaugurale, che era aperta a tutti i cittadini, è intervenuta anche Alma Foti, componente del Comitato Esecutivo e responsabile dell'area Educazione finanziaria e Rapporti con i Risparmianti, e Fausto Tinti, sindaco di Castel San Pietro Terme.

In agenda altri due appuntamenti con «Pianifica la Mente». Il 27 marzo a Oristano il formatore e socio Augusto Cancedda racconterà i punti chiave del progetto al pubblico di investitori che si riunirà all'Unione Nazionale per la Lotta contro l'Analfabetismo, con l'obiettivo di accrescere le conoscenze dei cittadini sui temi del risparmio. A fare il punto su argomenti che appartengono alla sfera della pianificazione anche il formatore Simone Favaretto e il referente di economicamente in Veneto Giovanni Scarato che, il 9 aprile a Fiesse D'Artico (Ve), presenteranno l'iniziativa di alfabetizzazione finanziaria al pubblico di risparmiatori che parteciperà all'evento formativo organizzato dall'Associazione, in collaborazione con l'Università Popolare di Camponogara (Ve). Per tutti i dettagli sul progetto di alfabetizzazione finanziaria per adulti dell'Associazione scrivere a formazione@anasf.it.

Career Day Anasf. Ad aprile riparte il calendario di incontri di orientamento al mondo del lavoro, volti a favorire il ricambio generazionale nella categoria di consulente finanziario, organizza-

Da marzo al via il nuovo progetto di educazione finanziaria per adulti dell'Associazione. Soci impegnati a diffondere l'iniziativa sul territorio

ti dall'Associazione nei principali atenei italiani, in collaborazione con i Comitati territoriali. Il primo Career day sarà il 16 aprile all'Università degli Studi del

Piemonte Orientale di Novara, dove interverranno Luigi Conte, Vicepresidente vicario Anasf e Responsabile Area Formazione e Rapporti con le Università, Angelo

Silvano, Coordinatore Territoriale dell'Associazione in Piemonte e Valle d'Aosta, e Michele G. Porfido, Consigliere del Comitato territoriale del Piemonte e Valle d'Aosta.

Tutte le informazioni sui Career day sono visibili sul sito dell'Associazione nella sezione dedicata alla formazione. (riproduzione riservata)

T.Rowe Price®
INVEST WITH CONFIDENCE



Per muoversi
seguendo il flusso o
controcorrente



Per investire
seguendo il mercato o
in controtendenza

Una solida ricerca per muoversi con convinzione sui mercati

In T. Rowe Price ciò che ci aiuta a generare risultati affidabili è la convinzione alla base delle nostre scelte di investimento. Dietro ad ogni nostro investimento c'è un lavoro di ricerca indipendente e di gestione prudente del rischio, che determina quali sono i titoli inseriti o esclusi dal portafoglio e ci aiuta a mantenere la rotta verso gli obiettivi a lungo termine, lasciando da parte le distrazioni momentanee. Questo approccio strategico agli investimenti dal 1937 ci aiuta a compiere le scelte giuste per soddisfare costantemente le aspettative dei clienti.

[Scopri i benefici di investire con convinzione su \[troweprice.it/benvenuti\]\(https://www.troweprice.it/benvenuti\)](https://www.troweprice.it/benvenuti)

Informazioni Importanti

Esclusivamente per clienti professionali. Il valore di un investimento e l'eventuale reddito da esso derivante possono aumentare o diminuire. Gli investitori potrebbero ottenere un importo inferiore rispetto a quello investito. Prima dell'adesione leggere il prospetto e il KIID. Questo materiale è distribuito nello Spazio economico europeo e approvato da T. Rowe Price (Luxembourg) Management S.à r.l., 35 Boulevard du Prince Henri L-1724 Luxembourg, autorizzata e regolamentata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier di Lussemburgo. T. ROWE PRICE, INVEST WITH CONFIDENCE e l'immagine della pecora delle Montagne Rocciose sono, collettivamente e/o singolarmente, marchi o marchi registrati di T. Rowe Price Group, Inc. Tutti i diritti riservati. ID: 750674

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

ConsulenTia la dotta

di Stefania Ballauco

Come annunciato a febbraio dalla tappa capitolina di ConsulenTia, l'evento ideato da Anasf per la sua quarta edizione locale si svolgerà a Bologna, l'1 e il 2 ottobre. A ospitare la due giorni sarà il Palazzo della Cultura e dei Congressi, location che accoglierà nella sua area espositiva, il Foyer Italia e il Foyer Europa, anche le società partner della manifestazione. «Il loro contributo al successo del nostro evento è testimoniato anche dai risultati dei questionari di gradimento sottoposti a fine appuntamento a coloro che vi hanno preso parte», ha dichiarato il direttore generale Germana Martano. «I consulenti apprezzano in particolare il contatto diretto con gestori, case prodotte e manager di rete e la capacità di ConsulenTia di raccogliere in un solo contesto tutti gli interlocutori chiave della catena del valore della consulenza finanziaria in Italia è uno dei punti di forza della nostra manifestazione», ha aggiunto Martano. Con la consueta media partnership di *Affari&Finanza - la Repubblica*

La quarta edizione sul territorio si terrà a Bologna l'1 e il 2 ottobre. Una sfida per Anasf, una nuova occasione di confronto per i cf



I partecipanti della manifestazione svoltasi a Napoli nel 2018



Un momento di ConsulenTia17 Torino



La platea al convegno inaugurale di Treviso nel 2016

e di Class Cnbc e la collaborazione di Dynamo Camp, che torna a fianco dell'Associazione dopo l'apprezzato esordio romano, ConsulenTia19 Bologna aprirà le porte il pomeriggio dell'1 ottobre, quando si darà il via ai lavori con la prima tavola rotonda sui mercati - fino a oggi riservate alle case prodotte e a cui da questa edizione potranno prendere parte tanto le sgr quanto le reti - e con il convegno inaugurale di Anasf, previsti presso l'Euro-pauditorium rispettivamente alle ore 15 e alle ore 16. Il programma si svilupperà durante il corso della seconda giornata secondo l'abituale format della

manifestazione: tre incontri sulle strategie di investimento e sui temi con cui le società dovranno misurarsi nei prossimi mesi e un seminario Anasf rivolto ai soci che si svolgerà in parallelo con un altro incontro dell'Associazione. La due giorni si concluderà alle ore 16 del secondo giorno. Il programma è in fase di definizione e i temi dei convegni - i contenuti proposti registrano un elevato grado di soddisfazione da parte della platea, che li ritiene utili alla propria crescita professionale - saranno a breve resi noti, insieme con la data di apertura delle iscrizioni, prevista per il mese di giugno.

«Le attese anche per questa nuova edizione sono elevate», ha dichiarato Maurizio Bufi, presidente di Anasf. All'ultima tappa sul territorio, quella che si è svolta a ottobre 2018 presso la Stazione Marittima del Molo Angioino di Napoli, avevano partecipato 1200 consulenti, altrettanti erano stati a Torino nell'edizione 2017, mentre a Treviso, la prima a livello locale, nel 2016 erano intervenuti 750 visitatori unici. «È sempre sfidante confermare i risultati dell'anno precedente e anzi porsi obiettivi sempre più ambiziosi», ha continuato Bufi. «Tuttavia si tratta di una prassi

che fa parte del Dna della nostra Associazione e a ogni edizione vogliamo portare in platea i nostri colleghi, per un confronto attivo con il mondo istituzionale, politico e col mercato sui temi che impattano ogni giorno sulla nostra professione e quindi anche sul cliente finale, i risparmiatori. Nel corso dei prossimi mesi continueremo a essere protagonisti dell'evoluzione di questo settore e Anasf cercherà di fornire ai suoi soci e alla categoria tutti gli strumenti per affrontare con serenità le prossime sfide, anche attraverso ConsulenTia», ha concluso Maurizio Bufi. (riproduzione riservata)

Pensioni, tagli da aprile

di Leonardo Comegna

Scatterà con la rata di pensione di aprile il conguaglio riferito alla perequazione automatica del 2019. Lo riferisce l'Inps con una lettera inviata ai diretti interessati, nel cui testo sono inserite anche le tabelle che contengono il vecchio e il nuovo importo del trattamento previdenziale. La questione prende le mosse dall'invio dei mandati di pagamento per l'anno nuovo, effettuato dall'ente sulla base della normativa vigente in novembre 2018, che non teneva conto delle modifiche apportate in materia dalla legge di Bilancio, approvata alla vigilia di Capodanno.

Le nuove regole. Come accennato, l'Inps non ha fatto in tempo ad applicare sugli assegni in pagamento a gennaio il nuovo schema introdotto dalla Legge di Bilancio, meccanismo meno favorevole di quello previsto dalla normativa in vigore a novembre. E così sono state pagate con il vecchio sistema le prime tre rate dell'anno, i cui importi, in alcuni casi, risultavano un po' più generosi di quanto dovuto. Ora l'istituto previdenziale ha effettuato i ricalcoli e questa differenza accumulata nei tre mesi dovrà essere recuperata. La rata di aprile, dunque, sarà la prima calcolata con i criteri aggiornati e successivamente si procederà ai conguagli, anche quelli (ben più pesanti) originati non dalla rivalutazione, bensì dal taglio ai trattamenti alti, le famose «pensioni d'oro».

Misura del recupero. Con la nuova perequazione non cambia nulla per le pensioni fino a poco più di 1.500 euro

I primi effetti delle nuove regole introdotte dalla legge di Bilancio si registreranno dal prossimo mese. Intervento anche su quelle d'oro

lordi mensili (circa 1.200 netti), ovvero quelle che arrivano fino a tre volte il trattamento minimo, per le quali l'incremento del costo della vita pari all'1,1% viene riconosciuto integralmente. E l'effetto è praticamente insignificante anche tra tre e quattro volte il minimo (cioè fino a circa 2.030 euro lordi al mese, circa 1.550 netti) che si vedono riconoscere il 97% dell'inflazione registrata lo scorso anno. Al di sopra di questa soglia la percentuale di rivalutazione riconosciuta inizia a calare gradualmente, prima al 77%, poi al 52, al 47 e al 45 per arrivare infine al 40% destinato ai trattamenti superiori ai 4.567 euro lordi mensili, che quindi recuperano meno della metà dell'aumento del costo della vita. Questa «scaletta» inserita nella legge di Bilancio si confronta con lo schema che sarebbe dovuto tornare in vigore dal 2019, dopo i vari tagli alla rivalutazione operati dai

vari governi che si sono succeduti in questo decennio.

Un diverso meccanismo. Prima dell'approvazione della nuova legge di Bilancio, vigeva un diverso meccanismo di rivalutazione, con percentuali dal 100 al 75% applicate però su scaglioni della pensione. Dunque più vantaggioso di quello attuale che taglia l'adeguamento all'inflazione sull'intero importo e con decurtazioni più sostanziali. Un esempio: una pensione che nel 2018 valeva 2.700 euro lordi mensili, circa 1.920 nette, con l'inflazione all'1,1% sarebbe dovuta arrivare a 2.728, mentre con la nuova formula si fermerà a 2.715. La decurtazione è un po' minore in termini netti, perché una parte dell'incremento perduto sarebbe stato comunque assorbito dalla tassazione. Occorre però considerare che la perdita di reddito è definitiva, nel senso che non sarà più recuperata. Per cui

va moltiplicata per tutte le rate mensili percepite in futuro dal pensionato.

Pensioni d'oro. La nuova Legge di Bilancio introduce per un periodo di cinque anni a partire dal 1° gennaio 2019 un prelievo straordinario articolato su cinque fasce in forma progressiva, a partire da 100 mila euro lordi l'anno, circa 5 mila euro netti al mese. Il taglio è del 15% sulla parte di assegno superiore a 100 mila euro e fino a 130 mila, del 25% sulla parte compresa tra 130 mila e 200 mila, del 30% tra 200 mila e 350 mila, 35% tra 350 mila e 500 mila euro, del 40% oltre i 500 mila euro. La riduzione interessa tutte le pensioni dirette, ad eccezione solo di quelle interamente calcolate con il metodo «contributivo». Restano inoltre fuori dal taglio le pensioni corrisposte alle «vittime del dovere e del terrorismo», le pensioni erogate ai superstiti e quelle di invalidità. (riproduzione riservata)

GLI AUMENTI 2019

Importo della pensione al dicembre 2018	Come doveva essere	Come è stato
Fino a € 1.523	+1,10% (100% Istat)	+1,10% (100% Istat)
Da € 1.523 a € 2.030	+0,99% (90% Istat)	+1,067% (97% Istat)
Da 2.030 a € 2.538	+0,825% (75% Istat)	+0,847% (77% Istat)
Da 2.538 a € 3.045	+0,825% (75% Istat)	+0,572% (52% Istat)
Da 3.045 a € 4.060	+0,825% (75% Istat)	+0,5717 (47% Istat)
Da 4.060 a € 4.567	+0,825% (75% Istat)	+0,495 (45% Istat)
Oltre € 4.567	+0,825% (75% Istat)	+0,44 (40% Istat)

IL TICKET SULLE PENSIONI D'ORO

Fasce di reddito da pensione	Riduzione
Per la parte eccedente € 100.000 fino a € 130.000	15%
Per la parte eccedente € 130.000 fino a € 200.000	25%
Per la parte eccedente € 200.000 fino a € 350.000	30%
Per la parte eccedente € 350.000 fino a € 500.000	35%
Per la parte eccedente € 500.000	40%

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE CONSULENTI FINANZIARI

Consulenza nel futuro

a cura di Efp Italia

Comincia ad assumere fisionomia il programma dell'Efp Italia Meeting 2019: «Partecipa al futuro della Consulenza - La competenza per essere competitivi». L'appuntamento di Efp Italia, che il 6 e 7 giugno radunerà al Centro Congressi Lingotto di Torino le principali case di investimento e i maggiori esponenti dell'industria finanziaria, anche quest'anno ha deciso di approfondire i temi di più calda attualità, focalizzandosi sulle traiettorie di crescita che l'industria della consulenza dovrà intercettare per affrontare i venti del cambiamento che soffiano sulla professione. Il perimetro del settore della consulenza, così come il contesto nel quale esso opera, ha intrapreso un percorso di graduale ma inesorabile trasformazione. Fare fronte a tutto ciò richiede un'evoluzione da parte del mondo della consulenza, chiamato a mettere in discussione alcuni dei punti considerati imprescindibili, integrandoli con innovativi con-

Il tema del cambiamento sarà al centro del programma dell'Efp Italia Meeting 2019 nel quale si esploreranno le nuove dimensioni del servizio



cetti che emergono giorno dopo giorno. Ci si deve confrontare, infatti, con il problema del ricambio generazionale (fortemente sentito in particolare in Italia dove si assiste contemporaneamente all'aumento dell'età media della categoria di consulenti finanziari e financial planner e all'entrata dei Millennials tra la clientela), con il crescente ruolo della tecnologia sia in forma di robo advisor sia come strumento di supporto nei processi di back office, fino alla gestione di nuovi strumenti di investimento sempre più complessi.

Il primo seminario della due giorni torinese, curato dal Comitato Scientifico di Efp Italia, esplorerà proprio il tema del cambiamento, descrivendo quali sono le tendenze evolutive del mercato in un'ottica di medio-lungo periodo e come tradurle al cliente, aiutandolo nel suo passaggio da risparmiatore a investitore, a pianificatore. Il secondo momento targato Efp Italia sarà invece la presentazione, in apertura della seconda giornata, della nuova edizione della ricerca, condotta a livello europeo in collaborazione con Finer, sul

ruolo ed evoluzione del consulente finanziario e financial planner in Europa. A presentare i risultati saranno Nicola Ronchetti, fondatore di Finer, e Emanuele Carluccio, presidente di Efp Europe. L'indagine è stata studiata per mettere in rilievo sia la percezione che i professionisti hanno del giudizio che i clienti esprimono sul ruolo giocato dal consulente, sia la percezione che gli stessi consulenti hanno maturato nei confronti della loro stessa attività. La ricerca verrà illustrata nella sua versione completa, arricchita dalle osser-

vazioni che saranno emerse durante il Think tank, il laboratorio che Efp Europe organizza ogni anno (quest'anno si terrà a Vienna ai primi di maggio), coinvolgendo rappresentanti di tutte le affiliate dell'Associazione, nel quale si avrà avuto modo di analizzare le particolarità dei singoli Paesi.

Oltre ai seminari organizzati dalla Fondazione, non mancheranno le sessioni di active learning, i workshop curati dalle maggiori case di gestione con la partecipazione delle associazioni di categoria e delle istituzioni finanziarie. È in programma, infine, la partecipazione di un ospite speciale che racconterà la sua esperienza. Saranno due giorni all'insegna degli incontri, del dialogo e del divertimento, scandito dalla qualità che da sempre caratterizza i Meeting di Efp Italia. (riproduzione riservata)

Finanza sostenibile Dall'Ue all'Italia

di Stefania Ballauco

Anche Anasf aderisce al progetto «Unione Europea e finanza sostenibile: impatti e prospettive per il mercato italiano», elaborato dal Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) - di cui Anasf è socia dal 2011 e nel cui Consiglio Direttivo partecipa Gian Franco Giannini Guazzugli, Responsabile dell'area Tutela e fiscalità del Comitato Esecutivo Anasf - e volto ad analizzare le iniziative di policy avviate dalle istituzioni europee per promuovere la finanza sostenibile, con particolare attenzione su contenuti e sviluppi dell'Action Plan «Financing Sustainable Growth» della Commissione Europea. Il risultato del Progetto sarà presentato in occasione della prossima Settimana dell'Investimento Sostenibile e Responsabile, prevista quest'anno dal 12 al 21 novembre 2019, a cui l'Associazione ogni anno partecipa. Il Progetto vuole analizzare le implicazioni economico-finanziarie e normative del processo di riforma avviato dalle istituzioni europee per lo sviluppo della finanza sostenibile, con particolare attenzione agli impatti e alle prospettive per il mercato italiano. Con la sottoscrizione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e l'Accordo di Parigi sul clima nel

2015, l'Unione Europea ha posto la sostenibilità ambientale e sociale al centro delle proprie politiche. Non poteva mancare quindi anche un focus sul mercato dei capitali e gli investimenti sostenibili: a dicembre 2016 la Commissione Ue ha costituito un High-level Expert Group on Sustainable Finance con il compito di elaborare raccomandazioni funzionali allo sviluppo della finanza sostenibile. Sulla base delle raccomandazioni di questo gruppo, a marzo 2018 la Commissione Ue ha pubblicato l'Action Plan Financing Sustainable Growth, una tabella di marcia con anche l'intento di migliorare la trasparenza e incoraggiare un approccio di lungo periodo nelle attività finanziarie. Il lavoro di approfondimento e di analisi che sarà avviato in Italia con i soggetti che vi partecipano tratterà un riepilogo del percorso svolto dall'attuale legislatura e raccoglierà le riflessioni degli operatori italiani per fornire alle istituzioni legislative ed esecutive europee strumenti tecnici che possano guidare le politiche sulla finanza sostenibile nella prossima legislatura. In tale scenario, Anasf si è sempre dimostrata sensibile a queste tematiche e nei prossimi mesi proseguirà il proprio lavoro partecipando attivamente al Gruppo di lavoro. (riproduzione riservata)

di Lucio Sironi

PORTAFOGLIO

Risparmi super. Ma quel debito...

Di questi tempi capita spesso di leggere articoli, scritti forse con il lodevole intento di tenere alto il morale degli italiani o più banalmente in risposta ai Paesi dominanti in Europa che di tanto in tanto puntano il dito sulle debolezze italiane, nei quali si sottolinea che se da un lato è vero che il debito pubblico del Paese è fuori controllo e lo espone ad attacchi speculativi che costringono a pagare interessi più alti, dall'altro la ricchezza delle famiglie italiane misura quasi il doppio. Ciò dimostrerebbe che l'Italia è un paese agiato, tanto che otto famiglie su dieci vivono in case di proprietà. Per non parlare dell'industria manifattura tricolore, seconda in Europa e punta d'eccellenza, giusta fonte di orgoglio nazionale. Gli italiani saranno sì super-indebitati, ma anche solvibili, è il punto d'arrivo di questo ragionamento, molto efficace nel tranquillizzare gli animi. Grande ingiustizia, invece, sarebbe farci passare per le cicale d'Europa, con un piede sull'orlo del fallimento. In realtà il tema della solvibilità italiana fondata sulla elevata ricchezza privata ha dei passaggi che destano perplessità. Se non altro, per un semplice motivo. In caso di necessità, in che maniera si dovrebbe tradurre questo passaggio del risparmio privato in riduzione di debito pubblico? Non si tratterebbe forse di chiedere agli italiani di mettere mano alle loro ricchezze per andare a sostegno delle casse pubbliche? Per descrivere un percorso di questo genere, qualcuno potrebbe essere indotto - in modo brusco - a scomodare il concetto di imposta patrimoniale, che comprensibilmente provoca l'orticaria ai più, diciamo a quanti non risultano nullatenenti. Al di là del fatto che varie forme di patrimoniale, sia pure in maniera assai poco conclamata, sono già state introdotte, questi arditi bilanciamenti tra elevate ricchezze e super debito pubblico vanno accolte con molte

cautele. Gli italiani tendono a risparmiare parecchio, ma continuano ad avere un problema ineludibile: ogni anno devono spendere 60 miliardi di euro di interessi sul debito e questo è una pesantissima palla al piede della loro economia. Inoltre questo stato di precarietà ha tra le sue conseguenze il fatto che molti preferiscono evitare di impegnare i loro risparmi nell'economia reale, facendo quei piani a medio lungo termine che si basano su prospettive di crescita, che nel caso italiano gli investitori faticano a individuare. Si preferisce invece restare liquidi, mantenendo il denaro in conti correnti e depositi bancari, sottraendo risorse allo sviluppo. Viene allora da chiedersi se invece di crogiolarsi in semplificazioni che tendono alla auto-assoluzione, non sarebbe più opportuno che le energie si indirizzassero a un piano di serio risanamento che passa per la riduzione del debito, rilanciando la credibilità dell'Italia e la percezione di solidità che ne deriva. A questo punto si vedrebbero i capitali prodotti nel Paese mettersi a disposizione dello sviluppo, delle aziende, e i risparmi uscire dai parcheggi dei conti correnti per mettersi in gioco con le aziende d'eccellenza che come detto non mancano. L'industria del risparmio gestito ne uscirebbe a sua volta rilanciata e il tema centrale non sarebbe più quello dei costi eccessivi dei prodotti finanziari, che pure merita di essere seguito ma che rischia di debordare, ma quello di imparare a essere investitori di lungo periodo al fianco di una delle industrie più innovative a livello mondiale. Il risparmio c'è in abbondanza, si tratta di toglierlo sopra il capo la spada di Damocle che lo sovrasta da troppo tempo, mettergli di fronte nuove prospettive. Quella di essere assorbita nel salvataggio delle devastate casse dello Stato non è tra le più invoglianti. (riproduzione riservata)